

Chiesa: Vescovi nordest, buona sintonia con Istituti religiosi

(ASCA) - Trento, 4 giu. - "Buona sintonia" tra gli istituti religiosi e le diocesi del Nordest. Lo hanno rilevato i vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta riunitisi con i rappresentanti regionali dei Religiosi e delle Religiose nella casa natale del Beato Antonio Rosmini a Rovereto. Nell'occasione è stata donata a tutte le diocesi una reliquia del pensatore da poco proclamato beato. Sotto la presidenza del patriarca di Venezia Angelo Scola, i legami esistenti tra la vita consacrata e le Chiese locali del Nordest sono stati affrontati in una relazione introduttiva da mons. Dino De Antoni, arcivescovo di Gorizia, con la collaborazione dei rappresentanti regionali di Cism e Usmi (le organizzazioni che riuniscono e coordinano i superiori dei religiosi e delle religiose). Nell'ampio dibattito che ne è scaturito, si è riaffermata l'importanza della vita consacrata e si è rilevato il buon clima di comunione e sintonia esistente tra gli istituti religiosi e le singole diocesi del Nordest. Sono state poi affrontate le principali questioni attinenti alle forme di collaborazione dei religiosi e delle religiose con la vita pastorale, ai passi ancora da compiere per un rapporto più stretto tra i vari carismi e l'istituzione ecclesiale; sono state analizzate, inoltre, alcune delle attività oggi condotte e gestite soprattutto dagli istituti di vita consacrata (dalle scuole alle opere di carità).

Si è deciso quindi di pervenire, in tempi brevi, a rinnovare ed aggiornare il cosiddetto "documento di Torreglia", una dichiarazione di intenti (siglata già nel marzo 1992) che intende indicare alcuni criteri-guida per una più ampia comunione ecclesiale ed anche le procedure per un ridisegno delle presenze e degli ambiti di servizio degli istituti religiosi del Triveneto. Il tutto nell'intento di rispondere in modo più adeguato alle esigenze del nostro tempo e della nostra società ma anche di permettere ad ogni carisma di esprimere al meglio la propria identità e lo specifico dono reso alla Chiesa e al mondo. L'incontro di Rovereto ha rappresentato inoltre l'occasione, per i vescovi del Triveneto, di approfondire meglio la vita e la figura del filosofo Antonio Rosmini che, nel novembre 2007, la Chiesa ha proclamato beato. I Vescovi hanno potuto visitare i locali nei quali il giovane Rosmini si è formato e hanno ammirato soprattutto l'ampia e prestigiosa biblioteca; al momento del pranzo si sono poi uniti anche l'arciprete decano e il sindaco di Rovereto. Nel clima di grande cordialità dell'intera giornata, i Padri Rosminiani hanno infine donato ad ogni diocesi del Nordest una reliquia del Beato Rosmini.